

RIFIUTI: MEGA DISCARICA TRA CELANO E AIELLI, ALLARME DEGLI AMBIENTALISTI

26 Ottobre 2016



L'AQUILA – Presentato in Regione il progetto per un impianto di trattamento di rifiuti da 84mila tonnellate/anno tra Celano e Aielli.

Il Forum H2O e Martello del Fucino esprimono in una nota forte preoccupazione, ricordando come cittadini, enti ed associazioni possono presentare osservazioni entro il 10 novembre 2016.

“La società Ekorec snc, con sede legale a Celano, ha avviato presso la Regione Abruzzo l’iter per la Valutazione di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale di un impianto di trattamento rifiuti che dovrebbe gestire 84.000 tonnellate/anno di rifiuti, dai fanghi di dragaggio ai rifiuti solidi provenienti dalle bonifiche”, si legge nella nota.

“Il sito è nel comune di Aielli, anche se sostanzialmente è a metà strada tra il paese e Celano (si veda la mappa allegata). Come si può leggere testualmente nella relazione progettuale ‘L’intervento in progetto occuperà una porzione di un sito produttivo esistente su cui già opera la ditta Lino Mascitti e Figli srl, in particolare l’attività in progetto gestirà le seguenti aree: piazzale esterno (zona pesa + parcheggio) in comune con la ditta Lino Mascitti e Figli srl, piazzale esterno area impianto – 2’580 mq, capannone industriale – 1’060 mq, locali uffici e aree parcheggio in comune con la ditta Lino Mascitti e Figli srl”.

“Da questi rifiuti la società intende derivare, attraverso il lavaggio con acqua, prodotti da riutilizzare. In realtà una parte consistente rimarrà rifiuto da smaltire in altri siti che però non appaiono indicati negli elaborati progettuali depositati. Si produrranno anche alcune decine di tonnellate/anno di rifiuti pericolosi (seconda tabella allegata) che dovranno anch’essi essere smaltiti in altro luogo”.

“Da una prima lettura della documentazione essa appare carente sotto molteplici aspetti: dalla composizione esatta dei rifiuti prodotti (ad esempio, di quali sostanze pericolose parliamo esattamente?) alla modalità di smaltimento delle acque che cadono nel piazzale dove vengono movimentati i rifiuti in arrivo con la possibilità, prevista nel progetto, di scaricare parte delle acque di pioggia direttamente nella pubblica fognatura e nelle canalette stradali. Il substrato è, secondo la ditta stessa, mediamente permeabile e al di sotto del capannone vi è una falda acquifera a circa 30 metri di profondità. Inoltre a poche decine di metri dall’area in questione risulta localizzata una zona di frana che andrebbe indagata in maniera più approfondita, data la vicinanza al sito produttivo”.

“Appare altresì inopportuna la commistione con altre attività produttive che dovrebbero essere del tutto separate e chiaramente riconoscibili anche ai fini dei controlli e delle responsabilità in caso di problemi con l’impianto”

“Crediamo che, data la consistenza del progetto, il progetto debba essere senz’altro sottoposto a Valutazione di impatto Ambientale completa”, conclude la nota.